



VIAGGIO NEI PIRENEI FRANCESI con ritorno in PROVENZA

20-29 giugno 2007

Equipaggio: Roby (36 anni - primo pilota)
Anna (31, navigatrice e co-pilota)
Marco (7 anni) e Gabriele (4 anni): giullari di turno.

Veicolo: Miller Illinois 2.8 jtd

Premessa: il viaggio è stato predisposto a misura di bambino, con parecchie attrazioni – divertimento, riservando molti spazi dedicati a brevi escursioni e diversi parchi giochi dove i bimbi hanno potuto dare ampio sfogo alle loro energie.

MERCOLEDÌ 20

Piasco – Narbonne Plage (Km. 569)

L'eccitazione è palpabile, soprattutto quella dei bimbi. Partiamo alle 15.30 in punto, non pensiamo neppure di pesare il camper ... temiamo che superi il peso! Tra cibarie e vestiario (montagna e mare) abbiamo riempito ogni buco. Prendiamo la strada del Colle della Maddalena (Argentera – Barcelonnette), entriamo in Francia e procediamo fino al lago di Serre Ponçon, dove ci fermiamo alle 18.10 per una mezzoretta. Diciamo che l'inizio l'abbiamo preso con grande calma ...

Sulla cartina geografica i 600 Km da Piasco a Narbonne Plage ci sembravano fattibili in 6-7 ore, invece ci rendiamo conto che nella realtà sono mooolto più lunghi.

Ci fermiamo a mangiare prima di Sisteron, un boccone veloce, bimbi in pigiama, li mettiamo a nanna (pura illusione! Anche loro sono eccitati e di dormire proprio non se ne parla!) e poi via! Decidiamo di evitare l'autostrada e prendere la via più "breve" tra Sisteron e Avignon (passando per Apt), la strada è decisamente tranquilla ma si rivela un saliscendi eterno, per cui perdiamo un po' di tempo. Finalmente alle 21.30, dopo Avignon, imbocchiamo l'autostrada. Do volentieri il cambio alla guida a Roby, che inizia a sentire la stanchezza di 6 ore di lavoro + 6 di guida, mentre io ho l'adrenalina che mi gira in corpo da stamattina! Gabriele finalmente è crollato e ronfa alla grande, Marco invece è come me, vuole vedere posti nuovi senza lasciarsi sfuggire il notturno.

Filo dritta, con una media dei 110 Km/h in autostrada, abbiamo modo di vedere le numerose aree di sosta gremite di camion. Facciamo un pieno di gasolio (quanto è caro in autostrada! € 1,27 al litro!) Alle 00.20 usciamo a Narbonne e ci dirigiamo verso Narbonne Plage. La stradina di collegamento non è un gran che, però è l'unica che esiste e anche il navigatore (Mio Map) ci conferma che è quella la strada giusta. Insomma, alle 00.40 arriviamo a Narbonne Plage, ci dirigiamo verso la via centrale sulla spiaggia e troviamo (con enorme piacere) 8 camper in fase "dormiente". Il mare è a 30 metri da noi, la zona è tranquilla, così ci mettiamo anche noi al loro fianco. Dormiamo abbastanza bene, ma c'è un vento pazzesco che culla continuamente il camper, tanto è vero che un camper - verso le 2.00 - decide di andare a rifugiarsi altrove. Noi crolliamo in un sonno profondo fino alle 8.00 del mattino seguente.



Spiaggia di Narbonne Plage

GIOVEDÌ 21

Narbonne Plage – Lourdes (Km. 339)

Ore 8.00: Gabriele è fresco come una rosa (12 ore di nanna) e Marco è sufficientemente riposato per venirci a dare la sveglia: “Il mare! Il mare!”. (Nota per chi ci legge: siamo una famiglia tipicamente da montagna, per cui quando i nostri figli vedono il mare, è un po' come se vedessero un miraggio).

Roby fa un'ispezione fuori, ma rientra dopo 5 minuti perchè c'è parecchio vento forte e freddo.

Il vento ... sarà la costante del nostro viaggio.

La spiaggia di Narbonne Plage è bellissima! Sabbia ultra fine (sembra quella del deserto) e le dimensioni sono ampie (non come certe spiagge liguri dove tra la strada e il mare ci sono 4 metri).

Chissà come deve essere bello fare il bagno e prendere il sole qui, quando fa caldo! Foto ricordo.

Colazione praticamente in riva al mare, poi alle 9.00 ripartiamo.

Autostrada Narbonne – Tarbes (chiamata dai francesi Autoroute des deux mers, perchè collega l'Oceano con il Mare Mediterraneo), lungo la quale ammiriamo le numerose pale eoliche collocate sulle colline a pochi Km. All'autostrada. In effetti i cartelli autostradali avvisano di vento violento, usare prudenza. Procediamo rallentando un po'.

Arriviamo a Lourdes alle 12.00 e troviamo il campeggio Plein Soleil (Avenue du Monge - Lourdes) che si dimostra ben attrezzato e pulito, oltre ad avere un egregio parco giochi in cui i nostri figli si catapultano immediatamente, mentre io e Roby prepariamo pranzo. C'è persino la piscina di medie dimensioni (non scaldata). Le docce sono gratuite, con acqua calda.



Pale eoliche lungo l'Autoroute des deux mers

Ci informiamo su eventuali navette che portano a Lourdes centro, in questo periodo ce ne sono di gratuite solo alle 10 del mattino e alle 18 di sera (ben altra situazione a luglio e agosto), ma vengono anche su richiesta (tipo taxi). Ne prenotiamo una per le 14.30. Arriva puntuale, ci carica e in 6 minuti siamo in centro davanti alle 3 basiliche. Ci diamo appuntamento per il ritorno alle 18.00. Tra i tanti malati, vediamo anche dei bambini ... ci viene spontaneo ringraziare per i nostri 2 bimbi sani e vivaci. Mi prometto di lamentarmi un po' meno.



L'Esplanade – basiliche di Lourdes

L'aspetto esterno delle 2 basiliche (inferiore e superiore) è imponente: foto a volontà. Anche Marco e Gabriele restano affascinati. Visitiamo la basilica antica, quella nuova e quella recente sotterranea, quest'ultima è capace di contenere 2.500 posti a sedere e almeno 8.000 in piedi.

Una preghiera insieme ci sembra il minimo.

Visitiamo anche la grotta, poi attraversiamo il ponte e facciamo il giro dall'altra parte del fiume verso il parco. Infine ci immergiamo nella Lourdes commerciale (di tutto, di più). Purtroppo non c'è un centro pedonale vietato alle auto, comunque riusciamo a stare sui marciapiedi.

Alle 18 il taxi arriva puntuale al posto concordato e ci riporta in campeggio: scopriamo che è decisamente onesto, 10 euro in tutto!

Doccia, cena in camper e nanna!

VENERDI' 22

Lourdes – Osservatorio Pic du Midi (Km. 62)

Osservatorio – Gavarnie (Km. 47)

Gavarnie – Fabregues (Km. 96)

I bimbi ci svegliano alle 8.00 (sono puntualissimi in questo!). Colazione, fuori c'è un bel sole e ... venticello leggero. Paghiamo il campeggio (18 euro, onestissimi) e poi partiamo verso l'Osservatorio del Pic du Midi. La strada è ad un'unica carreggiata per la quasi totalità del percorso, poi inizia la salita.

Arriviamo a La Mongie dove c'è la base di partenza della funivia (bimbi fino a 8 anni gratis!), un'unica tratta veloce che in poco meno di 7 minuti ci porta a quota 2.877 mt. di altezza. Purtroppo per metà della salita (così come per metà della discesa) la cabina viene avvolta completamente da un nuvolone bianco ... sembra di stare in paradiso! Non vediamo niente. Per fortuna verso l'arrivo il panorama si apre e ci godiamo la bellezza dei Pirenei, parzialmente coperti da nuvole lontane.

Dentro l'osservatorio possiamo visitare il museo (con pannelli in diverse lingue tranne italiano). C'è anche un ristorante e un bar, mentre fuori c'è una bella terrazza vista Pirenei e sicuramente vista oceano (se non fosse per le nuvole che da quella parte non ci offrono visibilità). I bimbi si coricano sulle sedie a sdraio della terrazza e si godono il panorama e il sole facendosi uno spuntino. Abbiamo modo di vedere una delle cupole che si muove orientandosi verso il sole (sarà un modo per alimentarsi a energia solare?).

Leggiamo che l'osservatorio offre diverse sere durante l'estate in cui mangiare al ristorante e poi osservare le stelle nel notturno: deve essere uno spettacolo! Iniziano a luglio.

Ridiscendiamo con la funivia e torniamo al camper. Il paese d'estate è tutto chiuso: praticamente è una stazione sciistica invernale.



Osservatorio del Pic du Midi



Cirque de Gavarnie

Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

Il parcheggio è decisamente in pendenza, per cui decidiamo di procedere oltre, facendo il Colle del Tourmalet e arrivando fino a Gavarnie, dove troviamo facilmente posto in un parcheggio già pieno di camper. Tanti francesi (ovviamente), tedeschi e inglesi, qualche olandese, ma siamo gli unici italiani. Mangiamo pranzo in una cornice suggestiva, poi i bimbi giocano un po' a palla sul piazzale. Decidiamo, visto il bellissimo tempo, di camminare un'oretta verso le famose cascate del Cirque de Gavarnie. La camminata procede in falso piano, poi ci rendiamo conto di essere quasi arrivati, e allora continuiamo una mezzoretta, a passo tranquillo (Gabriele inizia a essere stancuccio), e finalmente arriviamo alla meta. Le foto (già belle) non rendono bene l'idea dell'imponenza e del fascino di questo luogo.

C'è anche un bar, che fortunatamente non stona con l'ambiente. Facciamo merenda seduti beati sotto l'ombrellone, con un panorama mozzafiato. La cascata più grande è alta circa 600 metri, e tutta la parete rocciosa che fa da cornice è alta 1.000 metri, tutta verticale. Una volta era tutto un ghiacciaio.

Sole e cielo azzurro ci fanno gustare ancora di più questa meraviglia della natura. Ovviamente c'è un po' di vento. Ritorniamo al camper, acquistiamo un paio di prodotti tipici e un souvenir ai bimbi, se lo meritano proprio. Roby propone di continuare fino a Fabrègues - Artouste per passare la notte sul lago, così saremo già pronti per il trenino di Artouste il mattino seguente. Di Km. ne abbiamo già fatti tanti, ma decidiamo di proseguire ugualmente.

I bimbi crollano subito sui letti, e noi ci avviamo verso il Col de l'Aubisque ... **non l'avessimo mai fatto!!!** La strada del colle è lunga 35 Km. e ne abbiamo percorsi oltre 20 con una nebbia fittissima, visibilità 10 metri, strada strettissima, per fortuna nessun camper in senso di marcia opposto al nostro, altrimenti avremo avuto problemi a trovare spazi di manovra. Ogni tanto sbucavano in mezzo alla strada mucche e asini, che ci guardavano senza dar cenno di muoversi... insomma, un vero incubo! Roby impreca ogni 3 minuti ... Sicuramente un tragitto da sconsigliare ai camper, anche senza nebbia!

Finalmente alle 19.30 arriviamo al lago di Fabrègues, presso Artouste, piccolo lago, deserto. Il paesino sembra uno di quei paesi western totalmente abbandonati, per fortuna ci sono altri 6 camper sulla riva, altrimenti non so se ci saremmo fermati. Piazziamo il camper in piano, poi svegliamo i bimbi e ceniamo. Fuori è già buio, non c'è nulla da vedere, quindi andiamo a nanna presto.

SABATO 23

Lago di Fabrègues – St. Jean de Luz (Km. 190)

Ci svegliamo verso le 7.30, colazione e alle 8.30 siamo già davanti alla biglietteria del Petit Train D'Artouste.

Facciamo i biglietti (anche qui i bimbi sotto gli 8 anni gratis!), prendiamo una cabinovia a 4 posti che ci porta rapidamente a quota 1.950 e di lì il piccolo trenino a cremagliera che ci conduce lungo un percorso di un'ora fino alla diga del lago di Artouste. Marco e Gabriele sono felicissimi, un trenino a questa altezza non l'hanno mai preso!

Il sole ci accompagna, così come il vento che però oggi soffia deciso. Alle 10.00 arriviamo alla fermata di arrivo del trenino, sotto la diga, percorriamo circa 15 minuti a piedi fino al rifugio presso la diga. Il panorama è bello, ma il vento forte non ci consente di stare molto all'aperto.



Le petit train d'Artouste

Il rifugio non ha posti a sedere dentro, ordiniamo delle omelette e dei succhi, compriamo qualche cartolina, e poi ridiscendiamo al trenino (ne parte uno ogni ora).

Contavamo di stare tutta la giornata in questo posto, ma c'è troppo vento, per di più freddo, e con i bimbi dobbiamo stare ancora più attenti. Quindi riprendiamo il trenino e torniamo al camper. Ammiriamo le cime che ci circondano, e facciamo notare ai bimbi il profumo intenso dei rododendri e dei fiori di montagna.

Occorre cambiare il programma per la parte seguente della giornata, decidiamo di proseguire per Biarritz.

Tutto quello che avevamo messo in conto di guardare dei Pirenei in una settimana, l'ho abbiamo fatto in 3 giorni!!!

Oceano, arriviamo! Anche i bimbi sono d'accordo.

Ci dirigiamo verso Tarbes, e da lì prendiamo l'autostrada fino all'oceano. Siamo indecisi se andare direttamente a Biarritz (dove però l'unico campeggio non sembra essere vicinissimo alla spiaggia e soprattutto lontano dal centro) oppure se cercare un campeggio nella vicina St. Jean de Luz. Consultiamo un elenco di campeggi vicini a Biarritz e scegliamo il Camping International a St. Jean de Luz, attaccato alla spiaggia, descritto come super comfort, 4 stelle. Vogliamo renderci conto di come è un campeggio di lusso per una notte. Arriviamo alle 18.30, ci fanno entrare lo stesso anche se teoricamente chiudono la reception alle 18.00. Ci sistemiamo in una comoda e ampia piazzola a 40 metri dall'Oceano Atlantico: i bimbi non resistono, vogliono bagnarsi i piedi subito, per la prima volta nell'acqua oceanica.

Restiamo un po' delusi dal tipo di spiaggia, piena di alghe e stretta sui lati, non ha nulla a che vedere con quella di Narbonne Plage. Il campeggio è dotato di una super piscina, ma l'acqua non è riscaldata, per cui non c'è nessuno a mollo. Il parco giochi è scarso, i bimbi non lo provano neppure. I bagni e le docce sono puliti, almeno qui le 4 stelle si vedono. Ne approfittiamo per farci una doccia.



Tramonto (ore 22.00) a St. Jean de Luz

Cena e poi passeggiata, vediamo quanto dista il centro cittadino. Camminiamo per una mezz'ora sul lungo mare tra villette tipicamente da soggiorno estivo, poi ci rendiamo conto di essere tutti stanchi e non vedendo tracce di vita notturna, decidiamo di ritornare indietro. Ci accorgiamo che qui il sole tramonta alle 22.00, quindi ci sediamo su una delle tante panchine e ci godiamo il tramonto sull'oceano... fantastico! Gabriele è incuriosito sul sole che è diventato tutto rosso, poi in pochi minuti il sole scompare dietro l'acqua. Ritorniamo al camper e ci mettiamo a nanna. Domani andiamo direttamente a Biarritz, sperando che le spiagge siano migliori.

DOMENICA 24

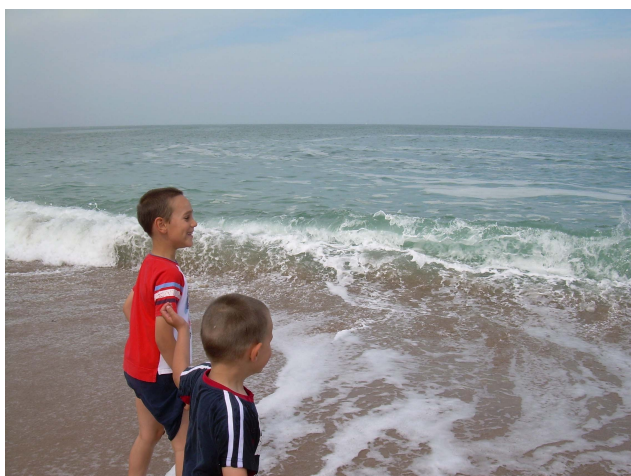
St. Jean de Luz – Biarritz (Km. 17)

Sveglia alle 8.00, colazione, pagamento campeggio (salatissimo: 37 euro!) e via per Biarritz. C'è ancora il sole che splende, l'aria è fresca.

Con la cartina inviata dal sito turistico di Biarritz, troviamo facilmente il parcheggio comunale attrezzato per il camping car: ci sono già diversi mezzi, ma troviamo ancora tanto posto (in tutto ci saranno circa 60 posti). E' molto funzionale, ci sono le prese per la luce, il carico-scarico, la raccolta rifiuti, ma soprattutto, a 50 metri (verso la spiaggia), troviamo un mega parco giochi con superficie calpestabile di sabbia finissima. Ci rendiamo subito conto che la spiaggia di Biarritz è molto più curata di quella di St. Jean de Luz.



Una parte del mega parco giochi di Biarritz



Piedi (e qualcosa di più) a mollo nell'Oceano

Gabriele si catapulta nell'oceano, giusto il tempo di sfilarsi i sandaletti, e poi corre come un assetato nel deserto verso una pozza d'acqua. Si bagna tutto, fino alla pancia (pantaloni e maglietta compresa) ma è felicissimo! Marco si bagna fino al ginocchio, è molto premuroso e trattiene Gabriele per le braccia, evitando che si immerga fino alla testa. Io e Roby li fotografiamo, poi ci bagniamo i piedi ... come è fredda! Le previsioni di Meteo France dicono che oggi il mare è calmo (assomiglia al mosso del Mediterraneo), ne approfittiamo per prendere un po' di sole mentre i bimbi si divertono prima con la sabbia a scavare gallerie e poi al parco giochi.

Pranzo sul camper, poi procediamo a piedi verso il centro di Biarritz (una bella ora a piedi). Purtroppo è domenica, per di più siamo a giugno, i mezzi pubblici oggi scarseggiano. Notiamo che c'è un orario apposta per i mesi di luglio e agosto, dove ci si risparmia questa "passeggiatina". Guardiamo il bicchiere mezzo pieno: almeno ci gustiamo Biarritz metro per metro!

Arriviamo in centro, pieno di negozi, ma soprattutto di ristoranti e bar. I prezzi sono paurosi: dovessimo mangiare un antipasto, un piatto di pesce e il dolce, non ci basterebbero 130 euro. Esce di nuovo un ventaccio, e qui tira forte. C'è il museo del mare nel bel mezzo di Biarritz, fronte oceano, decidiamo di andarlo a visitare: bellissimo! I bimbi vengono matti, tra stelle marine, il pesce Nemo, le foche, ... c'è anche una sezione dedicata a giochi virtuali per bambini e un piano intero di modellini di barche.



Insenature sulla spiaggia di Biarritz



Marco e il suo aquilone

Proseguiamo la passeggiata, fino alla Grande Plage, poi ritorniamo al camper. Tra andare e tornare sono 3 ore di cammino ... i bimbi si fiondano al parco giochi mentre io e Roby stramaziamo su una delle tante panchine a prendere il sole.

Cena sul camper e poi passeggiata sul bellissimo lungo mare della Plage d'Ibarritz. Marco ha tutto il tempo di provare il suo aquilone, costruito a scuola: funziona alla grande, gli facciamo i complimenti e lui va in brodo di giuggiole! Verso le 22.00 ci godiamo il secondo tramonto sull'oceano. Domani mattina vorremmo visitare Bayonne, poi se il tempo regge stiamo ancora un po' qui.



Vista di Biarritz dalla terrazza sotto il faro: lunedì 25, unico giorno di pioggia!

LUNEDÌ 25

Biarritz – Bayonne (Km 8)

Bayonne – Avignon (Km 617)

Stamattina il tempo è brutto, nuvoloni neri minacciano pioggia. Le previsioni di Meteo France danno pioggia e temporali per 4 giorni su tutta la Francia, eccetto Provenza e Costa Azzurra.

Decidiamo di visitare Bayonne e poi andare dritti ad Avignon, anche se ci sarebbe piaciuto restare a Biarritz ancora un giorno o due.

A Bayonne parcheggiamo a fianco della strada vicino al centro, su parcheggi liberi. Entrare in pieno centro è pura follia, le strade sono molto strette, e certi tratti – per fortuna – sono solo pedonali.

La Cattedrale è deserta, molto bella, anche se da fuori necessita di una bella pulizia. Leggiamo che è iscritta al Patrimonio dell'Unesco. Dal retro si accede al Chiostro, bello e in fase di restauro (pulizia).

Il tempo di comprare il pane, e di passeggiare per le viuzze della città, poi inizia a piovere deciso, quindi torniamo al camper e prendiamo la strada statale per Tolouse. Siccome l'autostrada tra Tolouse e Biarritz l'abbiamo già fatta, vogliamo vedere un altro pezzetto di Aquitania (regione francese che stiamo attraversando).



Cattedrale e chiostro di Bayonne

Dopo tanti sali scendi, passando tra Mont de Marsan e Auch, mentre i bimbi un po' leggono, scrivono, colorano, giocano sul tavolino, arriviamo a Tolouse. Vicino all'aeroporto c'è un mega centro commerciale. Ci fermiamo lì per fare provviste e gasolio (prezzi ottimi: 1,032 al litro). Mangiamo pranzo alle 14.00 poi ripartiamo, mentre i bimbi si addormentano per un paio d'ore. Autostrada fino ad Avignon, tra pioggia e vento forte.



Avignon al tramonto

Tutto fila liscio, arriviamo a destinazione alle 18.00, nel campeggio La Bagatelle, nell'Ile de la Barthelasse. Qui non piove più, anzi, c'è il sole. Ci sistemiamo, facciamo la doccia, mangiamo cena e poi facciamo i soliti 4 passi per digerire. La città è illuminata dal tramonto, quindi risulta ancora più suggestiva. C'è una ruota panoramica di 50 metri di altezza, i bimbi non devono neppure insistere troppo: la prendiamo. Ottimo panorama ad un modico prezzo. Da lassù possiamo ammirare il centro storico di Avignone e il fiume Rodano con i suoi battelli gremiti di gente (per lo più pensionati) che si godono una cena lungo il fiume.

Breve visita al centro storico fino al Palazzo dei Papi, poi rientriamo in campeggio e andiamo a nanna.

MARTEDI' 26

Avignon

Stamattina riusciamo a svegliarci alle 8.30 (record di tarda sveglia in viaggio), il sole splende nel cielo azzurro. Dopo colazione, ci avviamo verso il centro prendendo il comodo traghetto gratuito che collega la sponda dell'isola alla sponda della città. Ce n'è uno ogni mezz'ora, l'ultimo che possiamo prendere è alle 18.30. Notiamo diverse anatre nel fiume. Arrivati sulla sponda della città, caotica e rumorosa, con un via vai di macchine che sfrecciano ad una velocità pazzesca, affrontiamo la scalinata che porta in cima alla città, fino ad arrivare al punto più alto, chiamato Rocher des Doms, luogo molto panoramico (si vede il Mont Ventoux, Villeneuve d'Avignon, ...). Anche qui i nostri due pupi vedono due parchi giochi e si dirigono immediatamente a testarli.

Procediamo nel percorso che ci porta prima alla Cattedrale di Notre Dame des Doms e poi al Palazzo dei Papi. Qui acquistiamo il biglietto cumulativo Palazzo dei Papi + Ponte di Avignon (13 euro adulti, gratis bimbi sotto gli 8 anni), così ci regalano anche il Pass per ottenere maggiori sconti su altri musei o intrattenimenti.

Ci dotano di audioguide portatili (come grandi cellulari) in italiano, anche Marco è interessato ad ascoltare. Visitiamo il Palazzo in un'ora, decisamente interessante. Marco non si perde un'istruzione dell'audioguida, mentre

Gabriele si stufa un po', ma mi dà la mano ed è in compagnia del suo inseparabile pupazzo Scooby Doo. Roby, appassionato di romanzi ambientati in epoca medioevale, resta molto soddisfatto. A me viene in mente la gita scolastica fatta qui in 5^a superiore, di ritorno da Barcellona... 12 anni fa!

All'uscita dal Palazzo, troviamo un mimo: Gabriele resta incantato a guardarlo e si fa dare due volte la moneta da Roby, per capire meglio i gesti di ringraziamento dell'artista. Marco ride come un matto!

Continuiamo la nostra visita per le stradine di Avignone, compriamo due souvenir per le nonne e per la cuginetta (unica donzella di una stirpe di maschietti). Torniamo al camper per mangiare e facciamo dormire Gabriele per un paio d'ore, mentre Marco fa amicizia con due bimbi di Acqui Terme (primi italiani che incontriamo in questo viaggio); io e Roby ne approfittiamo per rilassarci un po'. Il campeggio si dimostra estremamente gradevole e pulito. Sicuramente da consigliare.

In seguito ci viene voglia di usufruire degli sconti del Pass per fare una traversata di un'ora sul Rodano in traghetto. I bimbi sono eccitati dall'idea. Il tempo di raggiungere il punto di imbarco, fare i biglietti scontati e salire a bordo: cinque minuti dopo partiamo. Ci fa fare un percorso intorno all'isola, passando dal Pont d'Avignon a Villeneuve d'Avignon. Marco e Gabriele fanno merenda sul traghetto, mentre ci godiamo il panorama e ci abbronziamo (qui l'aria non manca!).

Quando sbarchiamo ci dirigiamo verso il Pont d'Avignon. Anche qui ci forniscono di audioguide in italiano. Una volta saliti sul ponte, Marco ci canta la canzone in francese che ha imparato a scuola: *Sur le pont d'Avignon...* e la canta pure bene. Applausi d'obbligo.

Ci rendiamo conto che si fa tardi e vogliamo prendere l'ultimo traghetto che ci riporta all'altra sponda, direttamente verso il nostro campeggio... purtroppo quando arriviamo scopriamo che hanno modificato l'orario alle 18.22 ... sigh ... ci tocca fare tutto il giro passando da un ponte trafficatissimo (pur se con marciapiedi).



Le Pont d'Avignon

Diciamo che quest'ultima camminata da ½ ora ci fa venire ancora più appetito. Docce e cena. Scopriamo che le zanzare ci hanno già punto in diversi posti, per fortuna abbiamo un pronto soccorso fornitissimo: c'è anche il dopo puntura!

Siamo a poco più di metà delle vacanze e abbiamo già visto tutto! Sembra incredibile. Avevo pianificato di fare con maggiore calma ogni metà, ma il vento e la voglia di vedere posti nuovi ci hanno fatto muovere più velocemente del previsto.

Roby propone di finire le vacanze al mare, in Costa Azzurra, così sia i bimbi che noi ci rilassiamo un po'. Idea entusiasmante. Mi ricordo di aver visto Port Grimaud e Saint Tropez 15 anni fa e di essere stata molto contenta. Approfitto di un punto internet (decisamente costoso: 15 cent al minuto) per vedere le previsioni meteo e cercare un campeggio a Port Grimaud: trovo La Plage, fronte mare con parco giochi. Prendo l'indirizzo e lo imposto sul navigatore. Tutti a nanna, domani si va al mare.

MERCOLEDÌ' 27

Avignon – Port Grimaud (Km 198)

Ci svegliamo alle 8.00 con il sole che splende. Colazione, operazioni di CS, pagamento del campeggio (onesto: 36 euro in tutto per due notti). Uscire da Avignon si dimostra un po' complicato per il traffico caotico, poi prendiamo l'autostrada e ci dirigiamo a Port Grimaud.

Troviamo facilmente il campeggio La Plage, ci sistemiamo, poi diamo un'occhiata in giro: avremmo dovuto farlo prima. Il parco giochi non esiste (!?!), la spiaggia non è un gran che, ... il peggio è che non c'è nulla attorno da vedere fino a St. Maxime o St. Tropez... a piedi ci va un'ora, i bus ci dicono essere complicati (diversi cambi), ci propongono i traghetti navali ma sono costosi. Proviamo ad andare a fare il bagno, l'acqua è gelata! Come quella dell'oceano. Che sfortuna! Non pensiamo di stare qui a lungo, sia noi che i bimbi non possiamo fare un gran che. Decidiamo di ripartire al mattino seguente e di andare a vedere le Gorges du Verdon.

GIOVEDI' 28

Port Grimaud – Gorges du Verdon (Km. 140)

Gorges du Verdon – Barcelonnette (Km. 125)

Barcelonnette – Embrun (Km. 55)

Partiamo alle 8.30, dopo aver pagato un salatissimo campeggio (un tre stelle, ci puppano ben 37 euro, un furto perchè non ci sono servizi che giustificano un tale importo).

In circa 2 ore raggiungiamo la città di Castellane, paghiamo un parcheggio di 5 euro dotato anche di CS, e visitiamo le viuzze e la chiesa.

Poi proseguiamo e percorriamo tutto il Gran Canyon del Verdon, selvaggio e paradisiaco. Bisogna fare attenzione alle mansarde, ma per fortuna c'è poco traffico e procediamo tranquilli. Ogni tanto incontriamo i furgoni che vanno a portare / prendere le persone per il rafting: furgoni che vanno velocissimi, conosceranno anche bene la strada ma sono un vero pericolo pubblico.



Un tratto del Verdon con spiaggia (prima delle Gole)

Non troviamo un posto per fermarci a mangiare. Roby vorrebbe un parco giochi per i bimbi, io vorrei costeggiare il lago. Alla fine proseguiamo la marcia fino a poco oltre Puimisson, dove ci fermiamo a mangiare pranzo praticamente in mezzo ai campi di lavanda! Sembra di essere dentro una quadro! Diversi turisti si fermano a fotografare questo posto, in effetti sulla cartina è indicato come molto panoramico.

Non essendoci parchi giochi in vista, chiediamo ai bimbi di avere pazienza ancora un'oretta, dopo di che potranno sfogarsi a quello di Barcelonnette (che Roby aveva notato il primo giorno).



Pranzo sul camper in mezzo ai campi di lavanda

Arrivati a destinazione, troviamo parcheggio nella piazza accanto al supermercato Champion. C'è già parecchio traffico. I bimbi hanno un'ora d'aria (in tutti i sensi) e io e Roby ci spaparazziamo su una panchina a goderci il fresco. Facciamo merenda in un bar del centro: la cittadina assomiglia alla nostra Sampeyre, ma qui il centro è chiuso al traffico e tutti i bar sono pieni di gente; cosa vuol dire avere una classe politica capace di fare scelte intelligenti!

Ci informiamo presso il centro Informazioni Turistiche dei posti adatti alla sosta notturna dei camper, ce ne sono ben 5, il più vicino è a 800 metri dal centro. Roby non sembra entusiasta di dormire lì, gli piacerebbe passare la notte a Embrun: ho un marito viandante, non sta mai fermo un attimo! I bimbi vogliono vedere il lago, così ci facciamo un'altra ora di marcia e arriviamo ad Embrun, passando per Savin Le Lac.



Piedi a mollo nel lago di Serre Ponçon

Prendiamo la strada per il campeggio municipale, situato in riva al lago, e circa 500 metri prima di arrivare vediamo altri 5 camper parcheggiati comodamente in piano sotto una pineta, con la maggiorparte dei parcheggi circostanti vuoti. Ci viene da pensare che per una notte possiamo stare anche lì. Sistemiamo il mezzo e poi facciamo il solito giro di ispezione. Il lago è molto bello, c'è già diversa gente che fa surf a vela e canoa. Ci stupisce vedere una gita scolastica di studenti inglesi (età media 9 anni) dotati di caschetto, giubbino, muta e pagaia, pronti per fare canoa con gli insegnanti al seguito. I bimbi si bagnano i piedi nel lago, l'acqua è fredda anche qui (ovviamente), poi notano un super parco giochi e si buttano a capofitto in quella direzione: giocano per oltre un'ora.

Cena in ristorante (stasera non cucino io!!!) e poi nanna: oggi di Km. ne abbiamo fatti tanti, non ce la facciamo più ad uscire stasera. Domani mattina visiteremo Embrun.

VENERDI' 29

Embrun – Chateau Queyras (Km. 42)

Chateau Queyras – Piasco (Km. 81)

Dopo colazione, iniziamo a visitare Embrun, decisamente carina. Ci piace soprattutto la sua Cattedrale, che da fuori non sembra un gran che (eccetto il rosone centrale) ma dentro è decisamente d'effetto. Molti negozi di souvenir e di pasticceria.

Gli operai stanno mettendo a lustro la città: tagliano l'erba, tolgono le foglie secche, aggiustano i giochi pubblici rotti e le fontane ... insomma, si vede che sta per iniziare la stagione estiva che gli porterà molti turisti. Finita la visita, decidiamo di procedere avanti verso il Colle dell'Agnello e fermarci a metà strada per il pranzo. La stradina che collega Embrun a Chateau Queyras è un po' stretta, ma facendo attenzione a chi arriva in senso contrario, si riesce tranquillamente a passare.



Piazza del Municipio di Embrun

Qui il panorama assomiglia a quello del Verdon: molto selvaggio e profondo. Ci fermiamo a mangiare pranzo nella bel parcheggio di Chateau Queyras, accanto al fiume, metà di una ventina di inglesi (di nuovo inglesi!) venuti a fare rafting e canoa.

Dopo pranzo ne approfittiamo per fare una visita al castello, ingresso a pagamento (modico prezzo) e anche qui ci divertiamo a salire e scendere dalle torri del castello. Decisamente da vedere.

Notiamo che il paesino è piccolissimo, oltre il castello ci saranno 30 case, un bar, ... e una scuola elementare! Perfettamente funzionante! I bimbi stanno facendo l'intervallo. Insomma, un paesino che assomiglia alla nostra Chianale, ma con la scuola ancora sul posto. Ennesima strategia di un'amministrazione politica degna di questo nome! Proseguiamo il nostro percorso verso il rientro in Italia, passiamo a Fontgillarde, e poi saliamo verso il Colle dell'Agnello (quota mt. 2.744) ottima alternativa al Colle della Maddalena (il paesaggio è decisamente più bello da vedere e ci sono ottimi paesini di montagna da visitare, soprattutto nel versante italiano – Valle Varaita). Arriviamo in cima e facciamo le foto di rito. Da lassù notiamo che in Italia (sotto i 1.000 metri) c'è molta foschia.



La strada francese che porta al Colle dell'Agnello



In cima al Colle dell'Agnello (2.744 mt.) : sullo sfondo a sinistra il Monviso

Ci fermiamo a Chianale a fare merenda, poi scendiamo verso Piasco: è desolante constatare che la stupenda Valle Varaita, piena di risorse naturali e paesaggistiche, sia praticamente morta dal punto di vista turistico – ricettivo. Frutto di scelte politiche (sbagliate) degli ultimi 20 anni. Il verde va salvaguardato, ma se non restano gli abitanti (perché non hanno possibilità di lavoro nelle vicinanze), resta un verde ... desolante.

L'unico Comune in tutta la Valle Varaita che è stato in grado di fare un'area attrezzata per camper è stato il Comune di Melle, uno dei più “poveri” dal punto di vista economico, ma con amministratori che hanno capito che così facendo le panetterie, i bar, i tabaccai e gli alimentari del paese hanno qualche possibilità in più di sopravvivere.

Stop alle chiacchiere politiche. Torniamo al nostro viaggio, ormai al termine.

Ci fermiamo a Melle per fare le consuete operazioni di scarico acque e poi proseguiamo fino a Piasco. Siamo tornati a casa!

Il viaggio in pillole:

Km. percorsi 2.587

Spesa per il gasolio: 360 euro

Consumo medio 8,77 km / lt (calcolato su una media di Euro 1,22 al litro)

Potevamo consumare di meno, ma abbiamo fatto tanti colli, e in autostrada abbiamo sempre tirato (con vento).

Costo autostrada: Euro 100

Costo campeggi: Euro 120

Costo attrazioni (funivie, trenini, traghetti, musei, ...): Euro 160

Costo totale del viaggio (gasolio, autostrada, campeggi, cibo, souvenir, musei, ...): Euro 980,00

Rapporto qualità / prezzo dei campeggi utilizzati:

Lourdes: Camping Plein Soleil (voto 8)

Jean Luz de Mer: Camping International (voto 5)

Avignon: Camping La Bagatelle (voto 8)

Port Grimaud: Camping La Plage (voto 4)

Aree di sosta utilizzate per la notte:

Narbonne Plage (voto 8)

Lago di Fabrègues (voto 5)

Embrun (voto 8)

